

Camera dei Deputati

**Legislatura 19**  
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/03434**  
presentata da **MARI FRANCESCO** il **18/09/2024** nella seduta numero **349**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

**MINISTERO DELL'INTERNO**

Attuale Delegato a rispondere :

**MINISTERO DELL'INTERNO** , data delega **18/09/2024**

**TESTO ATTO**

**Atto Camera**

**Interrogazione a risposta scritta 4-03434**

presentato da

**MARI Francesco**

testo di

**Mercoledì 18 settembre 2024, seduta n. 349**

MARI. — **Al Ministro dell'interno.** — Per sapere – premesso che:

da diversi anni il comitato «Tuteliamo la Costiera» continua a sostenere la propria contrarietà alla realizzazione di due grandi opere che interesseranno il comune di Maiori, in provincia di Salerno: il depuratore consortile e il tunnel Minori-Maiori, considerati dal comitato promotore dannosi e fortemente impattanti per il territorio, l'ambiente e il paesaggio della costiera amalfitana;

recentemente è stato costituito il Comitato promotore dei referendum comunali che ha avanzato all'amministrazione comunale di Maiori la richiesta di indizione di due referendum per consentire alla popolazione di potersi esprimere sui due menzionati progetti di interesse generale della comunità;

il comune di Maiori, nella persona del sindaco, ha assunto un atteggiamento ostruzionistico rispetto a questa iniziativa nel tentativo di eludere la possibilità che il referendum si possa svolgere;

la richiesta di referendum è un diritto sancito dallo statuto del comune, nonché dalla legge, che il sindaco ha il dovere di rispettare;

da quanto si apprende, il sindaco non avrebbe convocato, entro i termini previsti, la commissione per il referendum, prevista dallo statuto, che ha il compito di valutare l'ammissibilità dei quesiti, anche proponendo eventuali modifiche ai quesiti referendari, in collaborazione con il comitato promotore, al fine di assicurarne la conformità allo statuto e garantire lo svolgimento del referendum, in linea con il principio di massima partecipazione democratica sancito dallo stesso statuto. Tale ritardo potrebbe bloccare l'intero processo;

il referendum abrogativo proposto dal comitato referendario appare pienamente legittimo visto che lo statuto comunale di Maiori, aggiornato nel 1999 in conformità con le leggi all'epoca vigenti, prevede chiaramente la possibilità di indire un referendum abrogativo;

tuttavia, il regolamento comunale sui referendum adottato nel 1996 sulla base dello statuto e della normativa sempre dell'epoca, non includeva la possibilità di referendum abrogativi, ma solo consultivi;

questa discrepanza tra lo statuto modificato e vigente e il regolamento viene utilizzata dal sindaco, ad avviso dell'interrogante in modo strumentale, per mettere in discussione l'iniziativa referendaria e ignorare le procedure per la convocazione del referendum;

ad avviso dell'interrogante è evidente che il comune debba aggiornare il regolamento per adeguarlo allo statuto e alla normativa più recente, ma ciò non può pregiudicare la richiesta attualmente in corso, dal momento che lo statuto in vigore prevede la possibilità di indire referendum abrogativi;

lo stesso Tuel sostiene esplicitamente l'utilizzo del referendum come strumento di democrazia diretta;

la Carta europea dell'autonomia locale, ratificata dall'Italia, riconosce ai cittadini il diritto di partecipare direttamente alle decisioni che riguardano il proprio territorio per cui l'iniziativa referendaria appare incoraggiata anche da principi nazionali e sovranazionali;

secondo il comitato promotore, le opere pubbliche che il comune ha deciso di realizzare, come il depuratore nel Demanio e la galleria Minori-Maiori, avranno conseguenze irreparabili sull'ambiente e appare necessario che si possa offrire ai cittadini e alle cittadine maggiori di potersi esprimere a favore o contro la loro realizzazione;

ad avviso dell'interrogante il comune ha l'obbligo di favorire la partecipazione popolare e di procedere con il referendum come previsto dalle norme;

i referendum comunali sono strumenti fondamentali per la partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica e negarli significa privare la popolazione della possibilità di esprimersi su questioni di interesse collettivo e ogni tentativo di impedire questa partecipazione si oppone ai principi della democrazia diretta, alimentando sfiducia e allontanamento dei cittadini e delle cittadine dalla politica —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa, se risulti una qualche attivazione del prefetto di Salerno in ordine agli stessi e quali iniziative di competenza, anche di carattere normativo, il Governo intenda adottare al fine di favorire e valorizzare gli strumenti di democrazia diretta e di partecipazione dei cittadini alla vita politica delle istituzioni.

(4-03434)